



Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Loyola 2013

1) 1 (martedì) – 6 gennaio (domenica)

Casa Leopoldina

Sorelle della Sacra Famiglia, San Zeno di Montagna (VR)
045 7285041

Per prenotarsi:

Antonella Natali, e-mail: antonella.natali@libero.it
cell. 339 4387488

2) 1 – 6 aprile

Opera di Maria Madre della Chiesa

Viale dei Menhir 8 - 54028 Villafranca Lunigiana (MS)

Per prenotarsi:

Antonella Natali, e-mail: antonella.natali@libero.it
cell. 339 4387488

3) 22 – 27 luglio

Opera di Maria Madre della Chiesa

Viale dei Menhir 8 - 54028 Villafranca Lunigiana (MS)

Per prenotarsi:

Antonella Natali, e-mail: antonella.natali@libero.it
cell. 339 4387488

4) 29 luglio – 3 agosto

Località: in Sicilia, zona di **Palermo** (luogo da destinarsi)

Per prenotarsi:

Alberto Maira, e-mail: amaira@teletu.it, tel. 0934 551973,
cell. 333 5768518

5) 19 – 24 agosto

Opera di Maria Madre della Chiesa

Viale dei Menhir 8 - 54028 Villafranca Lunigiana (MS)

Per prenotarsi:

Antonella Natali, e-mail: antonella.natali@libero.it
cell. 339 4387488

6) 26 – 31 agosto

Località: **Casa Nazareth di Villa Rosa, Passo di Acquavona**
88041 Decollatura (CZ)

Per prenotarsi:

Giancarlo Cerrelli, tel. 0962-27676, cell 335-477176
e-mail: giancerre@gmail.com

7) 2 – 7 settembre

Località: **Martina Franca (TA)**

Per prenotarsi:

Vincenzo Pitotti, tel 0832-318123
cell 347 7824334

8) 9 – 14 settembre

Opera di Maria Madre della Chiesa,

Viale dei Menhir 8 - 54028 Villafranca Lunigiana (MS)

Per prenotarsi:

Antonella Natali, e-mail: antonella.natali@libero.it
cell. 339-4387488

Nota bene:

Gli Esercizi Spirituali iniziano con il pranzo del lunedì e si concludono con il pranzo del sabato.

È necessario far pervenire la prenotazione ai responsabili indicati con un anticipo di almeno venti giorni.

Le iscrizioni si acquisiscono fino all'esaurimento dei posti disponibili (che sono limitati).



Calendario attività Opus Mariae Matris Ecclesiae

ottobre 2012- maggio 2013

Tutte le attività si svolgono presso

l'Opus Mariae Matris Ecclesiae

viale dei Menhir 8 – Filetto di Villafranca

Lunigiana (MS)

<http://www.opusmariae.it>

21 OTTOBRE 2012 ore 9.30 Giornata biblica: lectio divina sulle letture della Santa Messa della domenica successiva

11 NOVEMBRE 2012 ore 9:30 Giornata biblica: lectio divina sulle letture della Santa Messa della domenica successiva

25 NOVEMBRE 2012 ore 15:00 Catechesi liturgica: "Sia dunque che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio" (1Cor 10,31). La forma liturgica della vita.

16 DICEMBRE 2012 ore 9:30 Giornata biblica: lectio divina sulle letture della Santa Messa della domenica successiva

13 GENNAIO 2013 ore 9:30 Giornata biblica: lectio divina sulle letture della Santa Messa della domenica successiva

27 GENNAIO 2013 ore 15:00 Catechesi liturgica: "Eseguiisci secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte" (Es 25,40).

La libertà nella liturgia.

10 FEBBRAIO 2013 ore 9:30 Giornata biblica: lectio divina sulle letture della Santa Messa della domenica successiva

24 FEBBRAIO 2013 ore 15:00 Catechesi liturgica: "La preghiera è fede in atto" (Joseph Ratzinger). La liturgia nell'anno della fede.

10 MARZO 2013 ore 9:30 Giornata biblica: lectio divina sulle letture della Santa Messa della domenica successiva

17 MARZO 2013 ore 15:00 Catechesi liturgica: "Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito" (Preghiera eucaristica III).

Per uno stile di vita liturgico

14 APRILE 2013 ore 9:30 Giornata biblica: lectio divina sulle letture della Santa Messa della domenica successiva

28 APRILE 2013 ore 15:00 Catechesi liturgica: "Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi" (Fil 2, 10).

Orientamento della preghiera e della vita.

12 MAGGIO 2013 ore 9:30 Giornata biblica: lectio divina sulle letture della Santa Messa della domenica successiva

GIORNATA BIBLICA:

Durata: intera giornata (dalle 9.30 alle 19 circa, con possibilità di partecipare anche alla sola mattinata o al solo pomeriggio)

ore 9,30 recita del S. Rosario

ore 10 inizio relazione prima guida

ore 13 pranzo (*)

ore 14,30 recita del S. Rosario

ore 15 lectio divina guidata

ore 17 adorazione eucaristica

ore 18 S. Messa

CATECHESI LITURGICA:

Durata: pomeriggio, dalle 15 alle 19 circa

ore 15 Inizio

ore 17 Adorazione eucaristica

ore 18 Santa Messa

(*) chi desidera usufruire del pranzo
deve prenotarsi al 3394387488

Visitate il nostro sito completamente rinnovato

www.opusmariae.it

contenente tante informazioni,
articoli, foto, video e molto altro!

Opus Mariae Matris Ecclesiae

Periodico dell'Opus Mariae Matris Ecclesiae Anno XVII n° 1

Natale 2012

Poste Italiane s.p.a. sped. in Abb. Postale-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, Comma 2 DCB-Massa - Fil. di Massa - TASSE PAYÉ



Cari amici la nostra opera, che – come dice il nome – non è “nostra” si chiama Opera di Maria Madre della Chiesa. Che cosa è? Giuridicamente è un’“associazione pubblica clericale” in attesa di diventare “società di vita apostolica”. Detto in termini forse più comprensibili ai più è una “fraternità sacerdotale”, cioè un gruppo di sacerdoti che fanno il loro apostolato vivendo insieme. Di che apostolato si tratta? Niente di strano: quello che ogni sacerdote deve fare in un’epoca della storia della Chiesa segnata dall’urgenza di una “nuova evangelizzazione”. Si tratta di un’opera sacerdotale. Si diventa membri dell’OMME (*Opus Mariae*

Matris Ecclesiae) a tutti gli effetti solo con l’ordinazione sacerdotale. Questo noi lo intendiamo in un senso non “clericale”, cioè non mossi da un assurdo orgoglio di essere preti, con la conseguente deformazione per cui “facciamo tutto noi”. Il senso vero è quello di seguire una vocazione all’interno della Chiesa in cui le vocazioni sono tante. Il modo migliore di comprendere correttamente la propria vocazione è quello di apprezzare quella degli altri e quindi di non pensare mai che la propria esaurisca la totalità di quello che c’è da fare di importante. Un vero sacerdote cattolico apprezza e stima dunque la vocazione del laico. Perché allora non si comporta come un laico e non fa certe cose che, se fatte da un laico, sarebbero buone e doverose come, per esempio, “far politica”? Perché capisce che la molteplicità delle vocazioni è un bene prezioso e comporta ruoli diversi che

devono essere rispettati. Oggi è un discorso molto importante, perché un malinteso senso dell’uguaglianza (che andrebbe piuttosto chiamata “uguagliarismo”) spinge a pensare e a comportarsi che se a tutti fosse lecito tutto. È quello che – spinto alle estreme conseguenze – porta a non apprezzare più la bellezza e la provvidenzialità della differenza sessuale. Un uomo maturo e quindi un cristiano veramente maturo, sa apprezzare le differenze e rispettarle ed amarle proprio nel loro essere “differenti”.

Questa confusione dei ruoli è una tentazione diffusa, pericolosa, contro la quale bisogna essere desti e reattivi. Giovanni Paolo II il 15 giugno del 1984 ad Einsiedeln disse con molta chiarezza: «I tentativi di “clericalizzazione del laicato” o di “laicizzazione del clero” per designare senza preamboli certe tendenze sono votati al fallimento sia per quanto riguarda l’esercizio del ministero, che per il risveglio delle vocazioni». Ecco noi vogliamo vivere in pienezza, quindi nella chiarezza almeno degli intenti, la nostra vocazione, consapevoli che viverla bene è l’unico modo di essere realmente al servizio degli altri. L’amore vero è “pro-attivo”. È dono e servizio, mai prevaricazione, usurpazione e prepotenza. Anche l’autorità, correttamente intesa è “servizio”: «Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti» (Mc 9,35). Per questo siamo riconoscenti del dono che ci è stato fatto dalla Chiesa, di cui il nostro Vescovo diocesano è il legittimo rappresentante, della possibilità di un “seminario” nostro, per la formazione dei nostri candidati al sacerdozio in questo spirito. Uomini di Dio, che parlano a Dio e di Dio, che vivono e celebrano la Messa da cui traggono unicamente la forza e l’entusiasmo di farlo con determinazione, coraggio e amore. Vi benedico!



Buon Natale e
felice anno nuovo a voi
e alle vostre famiglie

Don Pietro Cantoni



Beato l'uomo che attende aiuto da Te: e dispone il suo cuore a salire verso di Te

Don Piero Cantoni al centro con Emanuele Borserini e Fabio Arduino

Rivestirsi del Signore Gesù Cristo (cfr. Rom 13,14), in questa esortazione che l'apostolo Paolo rivolse ai Romani sta il senso profondo del gesto della Vestizione di due seminaristi della nostra Fraternità, Fabio Arduino ed Emanuele Borserini, celebrato lo scorso 10 ottobre. Questo evento segue al Rito di Ammissione agli Ordini Sacri presieduto dal Vescovo diocesano Mons. Giovanni Santucci, il 1° giugno 2012 nella Parrocchia di Maria Ss. Mediatrix di Carrara. Posticipata per motivi logistici, la festa del grande Beato John Henry Newman è stata l'occasione propizia per l'importante passo della vestizione, poiché egli è il patrono della Sezione distaccata del Seminario Vescovile Maggiore eretta per la formazione dei seminaristi dell'Opus Mariae Matris Ecclesiae in data 2 luglio 2011 con decreto dello stesso Vescovo. La cerimonia di Vestizione, a norma delle nostre Costituzioni segna il passaggio dal Noviziato allo Studentato (n. 21).

In un tempo in cui la disaffezione di molti all'abito religioso è palese agli occhi di tutti, la nostra Fraternità sacerdotale ha fatto della fedeltà ad esso uno degli elementi del proprio carisma, dedicandogli ben quattro punti delle Costituzioni: "47. Il presbitero e il diacono dell'Opus indossano l'abito ecclesiastico.", "48. A titolo di abito religioso i membri studenti dell'Opus, anche se non sono diaconi, portano l'abito clericale secondo il can 284.16", "49. Per uniformità il clergyman sarà sempre nero in tutte le sue parti e la talare romana senza fascia. L'obbligo dell'abito decorre dall'ammissione allo studentato che è solennizzata con una cerimonia di vestizione.", "50. L'abito deve essere "decoroso". Ciò significa che, oltre alla qualità dell'abito, si dovrà avere cura della sua pulizia, così come di tutta la persona."

Se apparentemente l'abbigliamento potrebbe sembrare un puro accessorio, sappiamo che in realtà ciò che si indossa è il primo "linguaggio" con cui si dice ciò che si è. Se da un lato è sacrosanto non giudicare dalle apparenze, di fatto, specialmente nella società odierna, nel bene e nel male, la forma manifesta sempre più anche la sostanza. La fedeltà all'abito ecclesiastico può dunque costituire un segno di speranza nel nostro tempo in cui "il Sacerdozio stesso soffre d'una crisi profonda; una crisi d'identità, quasi che sia la natura, sia la missione del Sacerdote non abbiano ora motivi sufficienti per giustificare la loro presenza in una società, come la nostra, sconsacrata e secolarizzata", come affermò profeticamente Papa Paolo VI nell'omelia per la canonizzazione del Beato Giovanni d'Avila nel 1970.

Un sentito ringraziamento va agli Amici del Seminario che hanno prestato la loro generosa collaborazione nell'accoglienza degli ospiti tra cui i familiari, gli amici e alcuni seminaristi che condividono con Emanuele e Fabio il percorso di studi presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Camaiore.

A tutti chiediamo di accompagnare con la preghiera Fabio ed Emanuele che hanno indossato le armi della luce (cfr. Rom 13,12), tutti i nostri seminaristi ed ogni vocazione, certi che Maria, Madre della Chiesa, e il Beato John Henry invieranno sicuramente nuove sante vocazioni alla nostra comunità.

BENEDETTO XVI Omelia di apertura del Sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione 7 Ottobre 2012

Ora vorrei brevemente riflettere sulla «nuova evangelizzazione», rapportandola con l'evangelizzazione ordinaria e con la missione *ad gentes*. La Chiesa esiste per evangelizzare. Fedeli al comando del Signore Gesù Cristo, i suoi discepoli sono andati nel mondo intero per annunciare la Buona Notizia, fondando dappertutto le comunità cristiane. Col tempo, esse sono diventate Chiese ben organizzate con numerosi fedeli. In determinati periodi storici, la divina Provvidenza ha suscitato un rinnovato dinamismo dell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Basti pensare all'evangelizzazione dei popoli anglosassoni e di quelli slavi, o alla trasmissione del Vangelo nel continente americano, e poi alle stagioni missionarie verso i popoli dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania. Su questo sfondo dinamico mi piace anche guardare alle due luminose figure che poc'anzi ho proclamato Dottori della Chiesa: San Giovanni d'Avila e Santa Ildegarda di Bingen. Anche nei nostri tempi lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa un nuovo slancio per annunciare la Buona Notizia, un dinamismo spirituale e pastorale che ha trovato la sua espressione più universale e il suo impulso più autorevole nel . Tale rinnovato dinamismo dell'evangelizzazione produce un benefico influsso sui due «rami» specifici che da essa si sviluppano, vale a dire, da una parte, la *missio ad gentes*, cioè l'annuncio del Vangelo a coloro che ancora non conoscono Gesù Cristo e il suo messaggio di salvezza; e, dall'altra parte, la *nuova evangelizzazione*, orientata principalmente alle persone che, pur essendo battezzate, si sono allontanate dalla Chiesa, e vivono senza fare riferimento alla prassi cristiana. L'Assemblea sinodale che oggi si apre è dedicata a questa nuova evangelizzazione, per favorire in queste persone un nuovo incontro con il Signore, che solo riempie di significato profondo e di pace la nostra esistenza; per favorire la riscoperta della fede, sorgente di Grazia che porta gioia e speranza nella vita personale, familiare e sociale. Ovviamente, tale orientamento particolare non deve diminuire né lo slancio missionario in senso proprio, né l'attività ordinaria di evangelizzazione nelle nostre comunità cristiane. In effetti, i tre aspetti dell'unica realtà di evangelizzazione si completano e fecondano a vicenda.



Cari amici, come potete immaginare la nostra casa ha sempre bisogno di manutenzione (come la vostra...), essendo grande e ospitando quotidianamente almeno una quindicina di persone. Svolgiamo in essa molteplici attività, anzitutto la vita comune, come dalle nostre Costituzioni, che ci caratterizza nella vita sacerdotale identificandoci come una Fraternità di presbiteri che, vivendo insieme, operano poi l'evangelizzazione attingendo profondamente da questa fonte che è la comunione della vita, anzitutto attraverso la preghiera liturgica e personale. Non sapete quanto fa bene a un prete vivere con altri sacerdoti, confidarsi, pregare insieme, scambiare quattro chiacchiere e condividere il sacerdozio! Poi c'è la vita del nostro Seminario (attualmente ci sono 5 seminaristi più i tre sacerdoti formatori). Siamo felici di comunicarvi che è nata un'associazione di "Amici del Seminario" che si preoccupa dei nostri seminaristi, sia attraverso la preghiera e il sostegno spirituale, sia economicamente, sia con tutti quei mezzi che possano favorire la loro formazione, la loro crescita e l'attenzione alle loro persone. Questo è un dono che Maria, Madre della Chiesa, ha voluto per quei suoi figli che si preparano a diventare sacerdoti nella nostra fraternità e di cui La ringraziamo profondamente. Inoltre, in questa casa, svolgiamo anche attività di apostolato e di evangelizzazione: giornate bibliche mensili (vedi il programma in ultima pagina), incontri biblici settimanali (il lunedì sera), catechesi liturgiche (una domenica al mese, vedi programma sul retro), corsi di Esercizi spirituali (5-6 corsi all'anno in loco), diversi incontri per giovani e per la formazione dei bambini e degli adolescenti, compresa una settimana per gli universitari (summer school).

Tutto questo lavoro non può essere fatto senza l'aiuto di Dio, da cui viene ogni dono, ma anche senza l'aiuto dei nostri benefattori. Quando vi giunge questa lettera saremo in pieno inverno, che per noi significa una spesa per il riscaldamento molto al di sopra delle nostre possibilità. Noi viviamo esclusivamente grazie alla quota che ogni Sacerdote riceve dall'Istituto Diocesano Sostentamento



Clero, e grazie agli aiuti dei benefattori come voi. Una parte del nostro stipendio la versiamo alla comunità (quasi la metà) che ci consente così di vivere. Il resto (più le eventuali offerte delle Messe) le usiamo per noi, per le spese personali (ma anche questa quota, a volte, è utilizzata per coprire le spese comuni). Chi non ha mai vissuto in una comunità non può capire fino in fondo la modalità del vivere in comune, né i problemi che possono sorgere. I seminaristi, così come i figli all'interno di una famiglia, sono aiutati dai genitori, e non tutti possono pagare la quota per gli studi e per il vitto.

Vi chiediamo ora solo un aiuto, un grande aiuto per l'inverno. Purtroppo non stiamo parlando di qualche centinaio di euro, ma di decine di migliaia di euro che sono spesi ogni inverno per il riscaldamento. Inoltre, tutte le spese che facciamo personalmente e comunitariamente le riteniamo utili per l'apostolato, comprese le macchine, senza le quali non potremmo raggiungere le parrocchie (che sono tutte distanti) e i luoghi di evangelizzazione, e compreso il

pulmino dei seminaristi (che stiamo pagando a rate). Lo stesso valesi per gli strumenti di lavoro, computer e cellulari per esempio, che sono acquistati per poter compiere meglio il fine che ci è affidato, e non per sfizio personale. Infine, anche i viaggi fuori d'Italia per formazione, studio della lingua, conoscenza di realtà affini, corsi di aggiornamento per formatori e seminaristi, sono effettuati grazie a borse di studio e ai benefattori.

Non possiamo però non ricordare anche che la nostra casa non è riducibile solo al problema del riscaldamento. Ha un bisogno estremo di essere ristrutturata, almeno esternamente (vedi le foto), ha un bisogno estremo di riavere un salone per gli incontri degno di questo nome (vedi foto). La Cappella, cuore di tutta la struttura, ha infine un bisogno essenziale di essere restaurata almeno nella parte del presbiterio.

A tutti coloro che ci hanno sempre sostenuto, soprattutto nei momenti di difficoltà che non sono mancati negli ultimi tempi, un ringraziamento sincero.

Fraternità O.M.M.E.

COME AIUTARCI	Cari amici, potete fare i e vostre offerte al c/c Postale n° 35483569 intestato a: OPUS MARIAE MATRIS ECCLESIAE V.le dei Menhir, 8 - 54028 FILETTO (MS) O utilizzare il ccp allegato al giornalino.	Oppure per mezzo del c/c Bancario n° 107081 Cassa di risparmio di Lucca, filiale di Pontremoli (MS) Codice IBAN IT31A0620069960000000107081	intestato a: "Opera di Maria Madre della Chiesa". Vi assicuriamo la nostra preghiera e l'impegno mensile della S. Messa per i benefattori	TEL. 0187 493023 SITO INTERNET: www.opusmariae.it E MAIL: info@opusmariae.it Per restare in contatto ci trovate anche su Face- book: Opus Mariae Matris Ecclesiae
	Fotocomposizione e stampa: CENTRO GRAFICO STAMPA - Seriate Bergamo - Tel. 035 29 50 29. Nel rispetto della legge 675/96, sulla tutela delle persone e dei dati personali, l'Opus Mariae Matris Ecclesiae, garantisce che le informazioni custodite nel proprio archivio elettronico, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate soltanto per l'invio del giornale.			